

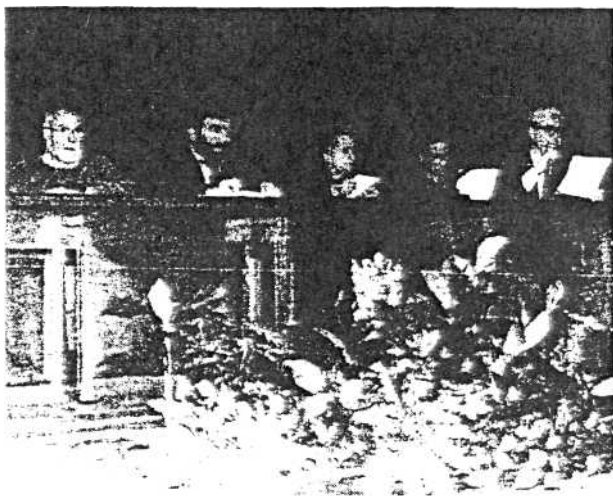
Un centinaio di familiari e amici di malati ieri sera al Cardinal Ferrari

«Ussl, non pagheremo»

Il comitato di tutela: No alle rette per i degenti psichiatrici

«È assurdo far pagare un contributo per attività socio assistenziali ai degenti psichiatrici! Sono malati a tutti gli effetti, e la loro assistenza, globalmente, spetta al

Fondo sanitario nazionale». Ha parlato molto chiaro ieri sera al «Cardinal Ferrari» l'ingegner Giorgio Nironi, presidente dell'Asvap, l'associazione lombarda di volontari che difende da anni i diritti degli ammalati psichici: la psichiatrico di versare una retta di 30 mila lire al giorno, è •«inacrichiesta fatta dall'Ussl di Como agli ospiti dell'ex ospedale psichiatrico Ma ancora più intollerabile, perché «arbitraria e illegittima» viene giudicata l'altra richiesta degli amministratori, quella di



restituire all'Unità sanitaria gli arretrati dell'intero '93. Sono state proprio queste recenti mosse dell'Ussl a mobilitare l'iniziativa di parenti e amici dei degenti psichiatrici comaschi, che ieri sera si sono ritrovati numerosi — quasi un centinaio — nell'aula magna del Centro "Cardinal Ferrari" per confrontare esperienze e discutere linee di tutela dei propri cari. Insieme hanno gettato le basi per costituire, a brevissimo termine, un Comitato locale, sulla falsariga di quelli di Monza. Milano, Brescia. Cremona.

«L'unione fa la forza — ha ribadito Maria Casella, vice presidente del Coordinamento lombardo psichiatria —. Occorre costituire un fronte comune per evitare di essere nuovamente aggrediti». Molto chiare le idee sul da farsi. I relatori hanno invitato i malati e i loro parenti a non versare la retta o la somma pregressa, spiegando in una lettera che «ciò, dipende dall'illegittimità della richiesta».

I responsabili delle associazioni, sostenuti dai propri legali, hanno già chiesto un incontro urgente all'assessore regionale alla sanità Fabio Sereni e al commissario straordinario dell'Ussl comasca, Salvatore Giglio. «Chiediamo di non dare applicazione alla delibera dell'Ussl di Como per palese illegittimità, dato che, tra l'altro, la legge italiana non ammette la retroattività di alcuna norma».